

# Da 30 anni dipinge per strada: Gianni, il pittore di Via Indipendenza

Data: Invalid Date | Autore: Rossella Assanti

---



**BOLOGNA, 20 GENNAIO 2013**– La storia di chi della pittura ha fatto uno stile di vita da condividere con la strada, di chi i colori, i paesaggi, li sente nascere e vivere nell'anima. La storia di **Gianni, un pittore che «da ben 30 anni» dipinge per strada**, come lui stesso racconta. Lo trovo lì, seduto in un angolo di Via Indipendenza, con le sue tele ed i suoi paesaggi naturali nel bel mezzo di una grigia città.[MORE]

*«Dipingo ciò che non c'è, ciò che la città non permette di vivere.»* Guarda il cielo mentre parla e alla mia domanda se il tutto fosse immaginazione, lui mi frena *«No, assolutamente. Sono ricordi, è ciò che ho vissuto, che ho sentito. Ho viaggiato per il mondo, ho viaggiato molto. L'artista è mosso da ricordi, emozioni, sensazioni.»* D'un tratto si fa triste e guarda nuovamente in alto quasi a trovare una soluzione, no...quasi a cercare ciò che non c'è. *«Talvolta ho le lacrime agli occhi. Mi chiede perché? Per ciò che viene distrutto, devastato. Pensi, vedevo volare degli uccelli simili a delle cornacchie per poi scoprire che erano dei predatori. Uccidevano piccioni ma non solo. Uccidevano persino i passerotti, uccelli di piccole dimensioni. Volevano smantellare i piccioni, ma hanno distrutto tutto. Uccidevano ciò che restava in una città della natura. La pensata è stata del comune e lì mi son chiesto: che neuroni avrà l'uomo? Chi ha avuto la geniale idea di far smantellare via quel po' di natura viva rimasta nel bel mezzo di una città?»*

Le tele intorno a lui mostrano un mare in tempesta, onde scagliarsi contro gli scogli, un campo di

papaveri? Natura. E' ciò che ha visto, è ciò che non c'è. Di tanto in tanto qualcuno si ferma a guardare e passa avanti, qualche altro invece si sofferma attentamente sul dipinto. Mentre mette a posto i suoi attrezzi da lavoro mi parla di coscienze dell'uomo ricollegandosi a chi ha deciso di usare gli uccelli predatori come armi da scagliare contro gli altri volatili: «*Mi dice che è impossibile capire la natura umana? No, la coscienza dell'uomo è facile da capire, è una cosa semplice.*» Mi parla di arte «*Sa cosa è difficile da comprendere invece? qualcosa che sta più in alto: l'arte. **L'arte è un'essenza che tende all'infinito** e non puoi capirla fino in fondo. Sa di cosa c'è bisogno? **Bisogna liberarsi dalla mania della perfezione.** Bisogna sperimentarsi e gradualmente raggiungere la vera arte, la propria arte. Ma mai ambire alla perfezione.*»

Mi parla di amore, nei suoi quadri c'è anche quello, ma sarà più un amore del ricordo, un amore verso la natura. «*Si, amo molto la natura. Ma si ricordi, l'amore è soggettivo, bisogna tenerlo stretto. Così come le idee.*»

«*Mi chiede una foto? **Lascia che la gente immagini.***» Mi dice quasi sorridendo.

Lo lascio lì, al suo angolo, ai suoi ricordi, ai suoi paesaggi che sfidano i palazzi di Via Indipendenza.

(Immagine da facebook.com.Bologna)

**Rossella Assanti**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/da-30-anni-dipinge-per-strada-gianni-il-pittore-di-via-indipendenza/36131>

